



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
RAGUSA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 2416 del 05 NOV 2021

DIREZIONE AFFARI GENERALI

OGGETTO: ottemperanza alla Ordinanza della Corte di Cassazione n. 27914/2021 resa nel ricorso per proposto dall'ASP contro Intesa S.Paolo s.p.a ed altri – pagamento spese di giustizia in favore di Intesa S. Paolo S.p.a.

L'ESTENSORE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Direzione Risorse Umane
Il Direttore
Avv. Giovanni Tolomeo

IL DIRETTORE DELLA STRUTTURA

Direzione Risorse Umane
Il Direttore
Avv. Giovanni Tolomeo

Proposta di Provvedimento prevenuta alla Segreteria Deliberante il

VISTO CONTABILE

Si attesta la copertura finanziaria del presente provvedimento

Autorizzazione n. 8110 del C.E. C.P. F d.Vinc. S.Pass.

Denominazione SP. LEA

☐ Autorizzazione come da prospetto allegato

IL FUNZIONARIO

IL DIRETTORE U.O.C.
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO/PATRIMONIALE
Dott. Massimo Cicero

Il 05 NOV 2021, nella sede legale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, il Direttore Generale, Arch. Angelo Aliquò, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 192/serv.1/S.G. del 4 aprile 2019, coadiuvato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 30/1993, dal Dott. Salvatore Torrisi, Direttore Amministrativo e dal Dott. Raffaele Elia, Direttore Sanitario, con l'assistenza Dott. Emanuele Marcello Dini, quale Segretario verbalizzante, adotta la seguente deliberazione:

PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio informatico dell'ASP di Ragusa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n.30 del 3/11/93 e dell'art. 32 della Legge n. 69 del 18/6/09 e s.m.i., dal

IL SEGRETARIO

Notificata al Collegio Sindacale il con nota prot. n.

DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO

Dell'Assessorato Regionale della Salute ex L.R. n. 5/09 trasmessa in data prot. n.

SI ATTESTA

Che l'Assessorato Regionale della Salute:

- Ha pronunciato l'**approvazione** con provvedimento n. del
 - Ha pronunciato l'**annullamento** con provvedimento n. del
- come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art.16 della L.R.n.5/09 dal

DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO

- Esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L. R. n. 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n. 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo, dal
 - Immediatamente esecutiva dal
- Ragusa,

IL SEGRETARIO

REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA

- Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n. del
 - Modifica con provvedimento n. del
- Ragusa,

IL SEGRETARIO

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D.lgs n. 502/92 e s.m.i.;

Vista la L.R.n. 5/2009;

Visto l'Atto aziendale di questa ASP, adottato con Delibera n. 3076 del 12.12.2019 ed approvato con D.A. n. 159/2020 del 3.3.2020 ;

PREMESSO che in data 21.06.04, l'Intesa Mediofactoring S.p.A., in persona del suo legale rappresentante, notificava all'Azienda USL 7 ricorso e pedissequo Decreto Ingiuntivo del Tribunale di Milano a mezzo del quale si ingiungeva il pagamento di complessive euro 399.122,58, asseritamente dovute per il mancato pagamento della fattura n. 92 del 06 agosto 2003 relativa ai lavori di completamento del II° padiglione dell'Ospedale Maggiore di Modica, fattura in realtà pagata alla Casal, impresa cedente del credito vantato dalla Intesa Mediofactoring quale società cessionaria;

VISTA la deliberazione n. 2466 del 2.7.04 a mezzo della quale l'Azienda USL 7 disponeva di proporre opposizione innanzi al Tribunale di Milano avverso detto decreto ingiuntivo, conferendo all'uopo incarico professionale all'Avv. Giambattista Schininà;

VISTA la sentenza n. 5471 del Tribunale di Milano, Sezione VII Civile, depositata il 12.5.05 che in accoglimento della opposizione proposta dall'Azienda, dichiarava la propria incompetenza territoriale e la conseguente nullità del decreto ingiuntivo opposto, con condanna alle spese della ricorrente;

VISTO l'atto di riassunzione del predetto giudizio innanzi al Tribunale di Ragusa notificato dalla S.p.a. Intesa Mediofactoring il 30.6.05 al procuratore dell'Azienda avv. Giambattista Schininà;

VISTA la costituzione in giudizio dell'Azienda USL 7 che, a mezzo dell'Avv. Giambattista Schininà, ha ribadito le difese già avanzate innanzi il Tribunale di Milano chiedendo il rigetto della domanda e la chiamata in causa della Banca Intesa S.p.a., della Modica S.c.a.r.l., del Fallimento CASAL S.pa. e della SIEME S.r.l. ;

VISTA la sentenza n. 898/2008 del Tribunale di Ragusa, Sezione civile monocratica, deposita il 29.11.2008 a mezzo della quale il Tribunale, in accoglimento della domanda spiegata dalla S.p.a. Intesa-Mediofactoring, condannava l'Azienda USL 7 al pagamento di Euro 399.122,58 in favore della ricorrente, con gli interessi dal 5.2.2004, oltre alle spese giudiziali, rigettando ogni eccezione e/o richiesta dell'Azienda;

PRESTO ATTO che la AUSL 7 disponeva di proporre appello avverso detta decisione procedendo all'uopo alla nomina di un legale di fiducia individuato nella stessa persona dell'Avvocato Giambattista Schininà, per continuità di difesa;

PRESO ATTO che la Corte di Appello adita, con ordinanza del 28.7.09 sospendeva la esecutività della predetta sentenza n. 898/2008 del Tribunale di Ragusa con la seguente motivazione "ritenuti sussistenti i gravi motivi richiesti dalla legge e ciò alla stregua dei motivi di appello formulati dall'ente pubblico, sommariamente delibati, nonché in relazione al notevole importo della sorte capitale (già peraltro una prima volta corrisposta alla società cedente il credito, poi dichiarata fallita)";

PRESO ATTO , altresì, che la eccezione di nullità di detta ordinanza sollevata da Controparte è stata rigetta dalla Corte di Appello di Catania con successiva ordinanza del 15/21.10.2010;

VISTA la sentenza della Corte di Appello di Catania n. 1253 del 20.07.2015 con la quale la Corte di Appello di Catania così decideva: "la Corte, definitivamente pronunciando nella causa iscritta al n. 721/2009 RG nella contumacia delle parti indicate in parte motiva così statuisce: rigetta l'appello, compensa tra la AUSL 7 (oggi ASP) e il Fallimento Casa S.p.a. le spese di lite; condanna l'appellante ASP al pagamento delle spese di lite in favore della Mediofactoring s.p.a. e di Intesa S. Paolo s.p.a."

PRESO ATTO che l'Azienda, non condividendo detta decisione, riteneva di proporre ricorso per Cassazione, giusta con delibera n.° 1559 del 29.7.2015, confermando l'incarico professionale all'Avv. Giambattista Schininà, e proponeva altresì contestuale richiesta di revocazione della decisione alla stessa Corte di Appello;

VISTA la sentenza della Corte di Cassazione, sezione III, n. 9801/2018 depositata il 20.4.2018 con la quale la Suprema Corte in accoglimento del primo motivo di ricorso proposto dall'Azienda sul mancato esame della eccezione di competenza arbitrale, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Catania n. 1253/2015, annullandola e rinviando alla stessa Corte di Appello in diversa composizione per decidere anche sulle spese del giudizio di legittimità;

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Salvatore Torrisi

IL DIRETTORE SANITARIO

Dott. Raffaele Elia

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Angelo Aliquò

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

VISTO l'atto di riassunzione notificato in data 12.7.2018 dal Mediocredito Italiano (già Mediofactor s.p.a.) che, anticipando l'Azienda, ha provveduto alla riassunzione del predetto giudizio innanzi la Corte di Appello di Catania

VISTA la delibera n. 1828 del 17.8.2018 a mezzo della quale l'ASP disponeva di costituirsi e resistere nel predetto giudizio di riassunzione confermando l'incarico all'Avv. Giambattista Schininà;

VISTA la sentenza n. 2335/2018 a mezzo della quale la Corte di Appello di Catania, in sede di revocazione, ritenuto che con la sentenza n. 9801/2018 depositata in giudizio la Corte di Cassazione aveva cassato la sentenza oggetto di revocazione, ha dichiarato cessata la materia del contendere ma ritenuta la infondatezza della proposta revocazione, ha condannato l'ASP alla spese del giudizio;

VISTA la nota del 8.11.2018 dell'Avv. Schininà che rileva che la sentenza si presta a sua volta a ricorso per Cassazione, sussistendo aspetti di violazione di legge oltre che di violazione del giudicato di Cassazione e che l'Azienda può avere interesse alla impugnativa oltre che per la condanna alle spese, anche al fine di evitare che la stessa, pur non vincolando il Giudice della Riassunzione, possa costituire precedente a favore di Controparte;

VISTA la deliberazione n. 2203 del 28.11.2018 a mezzo della quale l'Azienda ha disposto di procedere al ricorso per Cassazione avverso detta sentenza n. 2335/2018 della Corte di Appello di Catania, confermando l'incarico professionale conferito all'Avv. Giambattista Schininà per continuità di difesa;

VISTA la ordinanza n. 27914/2021 della Corte di Cassazione che ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dall'ASP avverso la sentenza n. 2335/2018 della Corte di Appello di Catania e ha condannato la stessa al pagamento delle spese di giudizio liquidandole in favore della Intesa S.Paolo s.p.a. in Euro 5.000,00 oltre Euro 200,00 per esborsi nonché spese generali ed accessori di legge, per complessivi Euro 6.180,00 oltre IVA se dovuta;

RITENUTO che occorre procedere al pagamento delle spese di giustizia liquidate in favore della Intesa S.Paolo S.p.a.;

CONSIDERATO che trattasi di atto indifferibile ed urgente, al fine di evitare azioni esecutive in danno dell'ASP con aggravio di spese per la stessa;

Dato atto che il Dirigente dell'U.O.C. che propone il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 3 del D.L. 23/10/1986, come modificato dalla L. 20/12/1996 n.639, e che è stato predisposto nel rispetto della L. 06/11/2012 n. 190 – disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione – nonché nell'osservanza dei contenuti del vigente Piano Aziendale della Prevenzione della Corruzione;

Sentito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono ripetuti e trascritti:

In ottemperanza a quanto disposto con Ordinanza della Corte di Cassazione n. 27914/2021 resa nel ricorso per proposto dall'ASP contro MEDIO CREDITO ITALIANO SPA (già MEDIO FACTORING SPA), Banca INTESA S. PAOLO S.P.A. e contro il FALLIMENTO CASAL – SIEME S.R.L. E MODICA S.C.A.R.L.:

liquidare e pagare in favore di Intesa S. Paolo S.p.a. (già Mediocredito Italiano s.p.a.) l'importo di Euro 6.180,00 a titolo di spese giudiziali ;

Dare atto che la relativa spesa graverà sul conto 509030201 denominato "liti, arbitrati, oneri legali, spese legali avvocati esterni controparti";

Disporre la immediata esecutività della presente delibera

